



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
Via Zambelli, 2 – 46028 Sermide e Felonica (Mn) Tel. 0386/61101 Fax. 0386/960476
e.mail: mn82200r@istruzione.it
sito web www.icsermide.gov.it



ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

ANNO SCOLASTICO 2019-2020

"NON NASCONDETEMI LE
BATTAGLIE, MA RENDETEMI FORTE
PER POTERLE AFFRONTARE E NON
AVVELENATE LE MIE SPERANZE,
PRIMA ANCORA CHE IO LE ABBIA
CONCEPITE. PER QUESTO, UN
GIORNO, VI RICORDERÒ."

ALESSANDRIO D'AVENIA - DA "IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA CHE VORREI"

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO on line
Amministrazione
Trasparente

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 16 Aprile 1994 n. 297;

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la Dirigenza scolastica;

VISTO il DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche

VISTO l'art 25 del Dlgs 165/2001 che attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento.

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

VISTI i decreti 59-60- 61-62-63-64-65-66, attuativi della Legge 107/2015;

VISTA la Nota Miur Prot. n, 0003645 - 1/03/2018 Trasmissione del documento di lavoro *“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”*;

CONSIDERATO il precedente Atto d'Indirizzo per l'elaborazione del PTOF, progettato nell'anno scolastico 2018-19;

RITENUTO NECESSARIO apportare alcune integrazioni e modifiche al Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto, alla luce dei riscontri effettuati, durante il primo mese di incarico

PREMESSO

- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi, non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma soprattutto come il documento nel quale la scuola esplicita una progettazione triennale, orientata al potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e all'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- che, nella complessa realtà dell'Istituto Comprensivo di Sermide, il Piano dell'Offerta Formativa sarà ispirato, primariamente, al principio di unitarietà poiché, nonostante l'elevato numero di plessi e la dislocazione territoriale degli stessi, si ravvisa la necessità di tendere all'ottenimento di un'immagine di scuola che sia omogenea ed integrata;
- che l'offerta sarà strutturata sulla scorta degli autentici bisogni dell'utenza diretta, ovvero gli alunni, primi destinatari di ogni intervento formativo e che il motto di ogni riflessione e

- di ogni scelta sarà “I care” perché crediamo che il successo formativo, obiettivo primario del nostro operato, ci stia a cuore più di ogni altra logica e perché i nostri allievi possano, attraverso la nostra progettazione, scoprire i propri talenti, le proprie passioni, chiavi indispensabili per affrontare coraggiosamente l'avventura della vita;
- che con la presente direttiva s'intende fornire una chiara indicazione sulle modalità di integrazione e revisione del PTOF 2019-2022;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

§1. Principi essenziali del PTOF

1. Coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012);
2. rispondenza alle esigenze del territorio e dell'utenza;
3. inclusione di tutti gli studenti a garanzia del diritto all'istruzione e del perseguimento del successo formativo;
4. individualizzazione e personalizzazione dei percorsi finalizzata al recupero ed al potenziamento delle competenze di base;
5. valorizzazione della scuola intesa come comunità educante attiva, aperta al territorio, fucina di sperimentazione;
6. integrazione della didattica curricolare attraverso laboratori aperti potenziati per l'approfondimento dell'arte, della musica, del teatro, del cinema, in coerenza con quanto espresso nel Piano Triennale delle arti;
7. valutazione delle azioni proposte basata su criteri condivisi e su indicatori qualitativi standardizzati;
8. formazione continua per il personale in servizio.

§2. Il curriculum

Il curriculum di scuola, anche nella sue estensioni aggiuntive/potenziato ed extracurricolari, si baserà su un'impostazione orientata al miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza, in un'ottica verticale, attraverso:

- a. attenzione **alla continuità e orientamento** tra gli ordini di scuola e ai momenti di passaggio attraverso la condivisione di prove di verifica, criteri di valutazione condivisi, tavoli di lavoro congiunti, costruzione di percorsi per le annualità ponte;
- b. perfezionamento degli strumenti di programmazione e verifica attraverso l'adozione di modelli comuni soprattutto in merito alla programmazione periodica del docente e alle tabelle di osservazione e registrazione di livelli di competenze;
- c. sviluppo del curriculum verticale del comprensivo attraverso due macro-unità interdisciplinari, progettate per competenze (una per quadrimestre), che declineranno la specificità di ogni ordine di scuola prendendo come riferimento le finalità e gli obiettivi educativi del processo educativo di istituto in merito alle competenze di cittadinanza;

d. costruzione di compiti di realtà coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado .

§3. Contenuti del PTOF

Andrà revisionato:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in più plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc., si ritiene prioritario completare l'infrastrutturazione tecnologica dell'Istituto (copertura wi-fi dell'intero edificio), rinnovare e incrementare la dotazione di materiale didattico necessario per costruire ambienti di apprendimento motivanti. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio avrà individuato nel Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a definire percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, anche attraverso la conoscenza del territorio e delle sue realtà produttive e professionali). Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa, svolta durante l'attività curricolare.

§3.1 Inclusione scolastica degli alunni con BES

Vista la presenza di alunni certificati e non con BES frequentanti l'istituto, risulta ineludibile proseguire, con la diffusione delle buone pratiche di inclusione già pervasive, le attività dell'Istituto, aggiornando, annualmente, il Piano per l'inclusione e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, in coerenza con le analisi di contesto che sistematicamente verranno effettuate.

Il piano per l'inclusione, parte integrante del PTOF, dovrà porre particolare attenzione:

- all'elaborazione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- alle modalità valutative, ai criteri di stesura dei piani personalizzati, alla loro valutazione e alle eventuali modifiche;
- al ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- alle scelte per la valorizzazione delle risorse professionali di cui si dispone per la realizzazione del Piano stesso;
- alle risorse interne ed esterne necessarie per realizzare le attività d'inclusione.

§3.2 RAV e Piano di Miglioramento

Il RAV e il PdM sono aggiornabili annualmente, come specificato nella Nota prot. n.4173 del 15 aprile 2016, coerentemente con quanto previsto dall'art.1, comma 12, della Legge n.107/2015 per il PTOF. Naturalmente, i possibili aggiornamenti, con le nuove analisi e autovalutazioni, devono essere motivate dai cambiamenti intervenuti nella istituzione scolastica e devono essere confortati da dati ed evidenze.

È quindi necessario continuare nella realizzazione delle azioni previste dal piano di miglioramento compatibili con le risorse assegnate, nel caso rivedendo le priorità e le azioni da realizzare in coerenza con la sezione 5 del RAV.

Si pone in risalto la necessità espressa nel RAV di migliorare gli esiti delle Prove Invalsi, introducendo metodologie didattiche innovative per incrementare l'apprendimento attivo in ambito scientifico-matematico e linguistico e potenziare l'autovalutazione e l'efficacia didattica.

E' altresì prioritario dotarsi di strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle competenze, attraverso la progettazione di unità di apprendimento.

§3.3 Ricognizione dei fabbisogni dell'istituto

INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il Piano indicherà il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature materiali in particolare con l'obiettivo di:

1. provvedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra docenti, scuola e famiglia (registro elettronico; sito di istituto);

2. per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture occorrerà tenere presente che la scuola non è ancora dotata di LIM in tutte le aule, per questo bisognerà implementare tali risorse in tutti gli ambienti.
3. E' necessario prevedere device specifici per alunni con disabilità.
4. Per quanto attiene alla segreteria è necessario provvedere alla costante manutenzione dei pc e all'aggiornamento dei software in uso.

§4. Progettazione didattica, ricerca-azione e buone prassi

Nel totale rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti dell'istituto, si individuano, di seguito, le priorità in ordine alla progettazione didattica dei percorsi formativi curricolari ed extracurricolari.

§ 4.1. Le tre A della didattica

“A scuola di competenze”:

lo sviluppo del saper fare dello studente rappresenterà il punto di approdo a cui tenderà qualunque percorso. Partire dalla competenza per realizzare un compito situazionale o partire dal compito per mettere in campo la competenza sarà indifferente, ciò che risulterà indispensabile è che l'alunno agisca sul proprio apprendere in maniera meta-cognitiva per comprendere come la conoscenza sia indissolubilmente legata al contesto in cui si stia operando e perché il sapere non resti mera astrazione concettuale, ma generi un unicum interdipendente con la pratica.

In particolare, in linea con le necessità che si evincono dal RAV e con le richieste dell'utenza, si tenderà a mettere in campo una progettazione volta all'ampliamento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti prevalenti:

- a) competenze linguistiche (alfabetizzazione ed L2);
- b) competenze digitali.

“Alunni al centro”:

la progettazione parte dal bisogno dell'alunno ed essa necessita di personalizzazione. Quest'ultima riguarderà non tanto il livello contenutistico della disciplina, quanto le scelte metodologiche da mettere in campo al fine di condurre tutti e ciascuno all'apprendimento. Se si realizzerà una efficace osservazione degli stili di apprendimento degli studenti che compongono il gruppo classe, si adotteranno le metodologie più consone al raggiungimento del risultato e, nel contempo, si creerà un gruppo inclusivo nel quale saranno rispettate le tipicità di tutti gli allievi.

“Arti in campo”:

lo sviluppo delle competenze di cittadinanza trova naturale riscontro nell'apertura degli studenti ad attività artistiche che facilitano la socializzazione, l'integrazione, la crescita umana e che, spesso, esercitano una positiva influenza anche nei confronti degli studenti meno attenti e partecipi ai processi di apprendimento tradizionali. Le arti diventano veicolo di cultura al fine di stimolare, per mezzo di una didattica generalmente laboratoriale, l'interesse dei giovani allievi che si confrontano con un ambiente scolastico che offre loro la possibilità di dare sfogo alla propria genuina creatività.

§4.2. Ricerca-azione e buone prassi

La scuola ha il compito arduo di stare al passo con i tempi e con i cambiamenti che, troppo frequentemente, senza alcun preavviso, investono la società ed influenzano il modus vivendi delle generazioni che si succedono in un evolversi temporale continuo. Il dovere dell'istituzione in cui operiamo è quello di trasformarsi costantemente, senza però perdere di vista i propri punti cardine, essenziali per la conservazione di quel ruolo sociale che essa interpreta. "Ricerca-azione" vuol dire, in una parola, sperimentazione e può essere riferita a qualunque ambito del sapere, incluso quello didattico. Il docente è un ricercatore, uno sperimentatore, che mette in gioco le proprie competenze per innovare la scuola, attraverso approcci, strategie, che mirino al coinvolgimento degli allievi, al loro attivo protagonismo. Dalla ricerca-azione possono nascere le buone prassi, rigorosamente documentate e condivise, che possono fornire stimoli, riflessioni, suggerimenti agli altri docenti che, sulla falsariga degli interventi dei colleghi, intraprenderanno il proprio percorso di ricerca, di attuazione e di sperimentazione a cui, in una spirale infinita, faranno seguito nuove prassi.

§5. Formazione del personale

Il Piano di formazione del personale verrà aggiornato sulla scorta delle nuove esigenze che emergeranno nel triennio 2019-21. In particolare, oltre alla rituale ed obbligatoria formazione in merito alla sicurezza, si propongono le seguenti aree di intervento:

1. inclusione;
2. potenziamento delle competenze linguistiche in L2;
3. potenziamento delle competenze informatiche.

§6. Monitoraggio e valutazione

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

§7. Rendicontazione sociale.

Entro il 31 dicembre 2019, si dovrà concludere la Rendicontazione sociale che realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche descritto nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80. Si tratterà di dare conto dei risultati raggiunti con riferimento alle priorità e ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione, tenendo conto delle note della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del 16 ottobre 2018, n. 17832 e del 22 maggio 2019 n.10701.

UN VIAGGIO DI MILLE MIGLIA
COMINCIA SEMPRE CON IL PRIMO
PASSO

LAO TZU

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i responsabili dei progetti e i referenti di specifiche attività, secondo una logica di leadership diffusa, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che ha tra i suoi allegati anche il Piano di Miglioramento, sarà rivisto dalla Funzione Strumentale PTOF, affiancato dal resto dello staff di direzione. Il piano verrà successivamente portato all'esame del Collegio dei docenti.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Alessandra Pernolino